

# Dalla targa risaliamo subito a tutti i dati di un proprietario di un'auto, foto compresa

## Il nostro Giano è un castigamatti

### Scopriamo anche chi abusa del pass degli handicappati

DI STEFANO LORENZETTO

Oltre agli insulti da querela sui social, alle lettere di protesta sui giornali, alle segnalazioni (da 40 a 60 la settimana) che i cittadini inviano al sindaco, il comandante della polizia municipale di Verona, **Luigi Altamura**, deve anche protocollare quotidianamente missive anonime, come quella di «Un alcolizzato apiedato e trabbalante». Il quale, dopo essersi visto ritirare la patente perché positivo all'etilometro, non ha trovato di meglio che denunciare «il mio amico e compagno di bevute (omissis) detto (omissis), alcolizzato anche più di me», che «si ubriaca tutti i pomeriggi facendo il giro di tutti i bar del Porto, di B. Venezia, di S. Michele, di Montorio e dopo aver fatto il pieno va a fare il turno di notte ubriaco marso». Seguono descrizione dell'utilitaria rossa, con tanto di modello e numero di targa, utilizzata dall'erede del Tomaci, il leggendario *imbragón* reduce della Grande guerra, tifoso dell'Hellas, di cui nessuno conosce mai l'identità.

«Che devo farci? Ci scriverò un libro», sorride serafico il capo degli agenti più noti come vigili urbani, nell'Ottocento ribattezzati *cana* per via della tuba che portavano in capo. Nessuno dei contestatori sa che i poliziotti municipali dovrebbero essere almeno 450, mentre ne risultano in organico solo 263, di cui 40 «inidonei ai servizi esterni» (traduzione: non si possono mandare in giro per le strade). E consola poco il fatto che il Comune, dopo sette anni di blocco totale delle assunzioni disposto da vari governi succedutisi a Roma, abbia ora indetto un concorso per 49 assunzioni, che ha attirato 1.710 candidati da tutta Italia, isole comprese. A proposito: all'ultimo bando, nel 2011, parteciparono solo due veronesi. Segno che lamentarsi in abiti civili resta più facile che rischiare in divisa.

Forse **Altamura** non è molto amato perché una ne fa e cento ne pensa. Per esempio, ha sguinzagliato due agenti motociclisti in borghese che affiancano le vetture e fotografano chi, mentre è al volante, usa il cellulare per telefonare o, peggio, per scrivere sms, «un bubbone, la peste del XXI secolo», s'indigna il comandante, «ne multiamo 1.200 l'anno». Nato a Bolzano nel 1968, sposato da 21 anni con Michela, docente di matematica applicata, dopo un fidanzamento lampo di 60 giorni, padre di quattro maschi («gli ultimi due gemel-

li, e dire che i figli pareva non volessero arrivare»), **Altamura** proviene dalla polizia di Stato: ha lavorato per nove anni a Verona con i questori **Nicola Izzo**, **Armando Zingales** e **Luigi Merolla** ed è stato il vice dei

«Con il sistema Giano dal numero di targa siamo in grado di risalire in tempo reale al proprietario di un'auto, foto compresa. Ci ha permesso di scoprire 400 individui, per lo più rom irreperibili, che si erano intestati veicoli per darli in uso alla criminalità. Il caso record è quello di una serba che risultava proprietaria di ben 287 vetture»

capi di gabinetto **Alessandro Marangoni**, poi divenuto vicecapo della polizia, **Antonino D'Aleo** e **Ivana Petricca**, l'attuale questore. Nel giugno 2005 l'allora sindaco **Paolo Zanotto** lo convinse a cambiare uniforme e poi telefonò a **Merolla** per scusarsi di avergli portato via uno degli uomini migliori. Che lo sia, è dimostrato dal fatto che, scelto da una giunta di centrosinistra, è passato indenne attraverso altri due sindaci e tre amministrazioni di centrodestra. Ha preso il posto di **Antonella Manzione**, poi promossa comandante a Firenze, «talmente brava che il sindaco **Matteo Renzi**, nominato premier, se la portò a Palazzo Chigi come capo del dipartimento per gli affari giuridici e legislativi».

**Perché diventò poliziotto?**

Se glielo dico, non ci crede. Nell'aprile 1987, in quinta superiore, feci blauen con due amici che andavano ad arruolarsi in polizia. A Bolzano è l'equivalente del fare berna a Verona. Già che c'ero, presentai domanda anch'io. Mentre stavo in gita scolastica a Parigi, dalla Scuola allievi di Ps di Alessandria informarono mia madre che dovevo presentarmi per i test. Lei mi telefonò in Francia: «Non tornare a casa, papà non l'ha presa bene».

**Lo capisco, pover'uomo.**

Ma non per i motivi che immagina lei. E che mio padre era stato per 45 anni sottufficiale della Guardia di finanza nel periodo degli attentati in Alto Adige, quando dalle caserme si usciva in gruppi di cinque per il timore che i terroristi sudtirolesi ti facessero zompare in aria. Invece al ritorno del pullman da Parigi era lì ad aspettarmi orgoglioso.

**Ma com'è che l'hanno subito assegnata alla questura di Verona?**

Anche questo ha dell'incredibile. Avevo indicato come

sede preferenziale il Veneto. Si liberò un posto in città. Un anno dopo, quando conobbi mia moglie, scoprii che era stato un suo amico d'infanzia a chiedere il trasferimento in Sardegna, spianandomi senza saperlo la strada verso Verona.

**L'esperienza da investigatore le è stata utile. So che ha messo a punto il sistema Giano.**

Dal numero di targa siamo in grado di risalire in tempo reale a tutti i dati del proprietario di un'auto, foto compresa. Ci ha permesso di scoprire 400 individui, per lo più rom irreperibili, che si erano intestati veicoli per darli in uso alla criminalità. Il caso record è quello di una serba che risultava proprietaria di ben 287 vetture.

**È Giano che snida i falsi pass per disabili?**

Sì. Il ministero dei Trasporti ritiene che Verona possa diventare un modello nella lotta a questa vergogna nazionale. Stiamo parlando di automobilisti che accedono alla Ztl e usano

«Il ministero dei Trasporti ritiene che Verona possa diventare un modello nella lotta ai falsi permessi per disabili. Ne abbiamo sequestrati fino a 300 in un anno. Contattiamo in diretta l'invalido, magari una vecchia zia che si trova in vacanza. Sono i parenti per primi a congratularsi con noi: "Quel cretino di mio nipote! Adesso mi sente!"»

corsie preferenziali e stalli riservati per la sosta senza avere a bordo gli invalidi. O circolano con permessi contraffatti, fotocopiati, intestati a persone morte. Ne abbiamo sequestrati fino a 300 in un anno. Ora sono scesi a poche decine. Usano il contrassegno per l'aperitivo in piazza Erbe. Contattiamo in diretta l'invalido, magari una vecchia zia che si trova in vacanza. E la vuol sapere una cosa? Sono i parenti per primi a congratularsi con noi: «Quel cretino di mio nipote! Adesso mi sente!».

**Consolante.**

Un francese ha parcheggiato abusivamente con il pass blu europeo alla Fieracavalli. Bloccato da un agente in borghese, sosteneva che sua figlia disabile era in bagno. Abbiamo accertato invece che si trovava ricoverata in ospedale a Parigi.

**Sono più i maschi o le femmine nella polizia municipale?**

Le donne. Con un rapporto di 60 a 40. Tutte preparatissime.

**Passano anche per cattivissime.**

Falso. Se un vigile comincia a scrivere il verbale per divieto di sosta, e sorraggiunge il pro-

prietario dell'auto che gli chiede di usare il buonsenso, l'agente non può accontentarlo: sarebbe omissione di atti d'ufficio. A quel punto passa per cattivo. E siccome ci sono più vigilesse che vigili, ecco spiegato perché i colleghi maschi sembrano più buoni.

**Mercede rara, il buonsenso.**

Appena insediato, me lo chiese con una lettera garbata anche **don Rino Breoni**, all'epoca abate di San Zeno, dopo che i vigili avevano multato le vetture dei fedeli parcheggiate di domenica fin quasi sul sagrato della basilica. Gli risposi che a messa devono andarci i parrochiani, non le auto. Capi e mi scrisse: «Pregherò per lei».

**C'è qualcosa che non potete fare rispetto alla polizia?**

Le uniche limitazioni riguardano la competenza di pubblica sicurezza, limitata ad ausilio per la polizia locale, la competenza territoriale e quella oraria. Il vigile urbano è qualificato come tale solo per 36 ore la settimana, 6 al giorno.

**Non interpreti male la domanda, ma come mai vi sono più caduti fra i poliziotti e i carabinieri che non fra gli agenti municipali?**

La legge 121 assegna il contrasto della criminalità alle forze di polizia. Ma anche noi cominciamo a contare i caduti: pensi a **Niccolò Savarino**, investito e ucciso da un nomade a Milano

durante un controllo. Vada a vedersi la pagina *Sbirri pikkiati* sul sito dell'Associazione sostenitori e amici della polizia stradale. Troverà molti vigili urbani finiti all'ospedale.

**Siete armati?**

Tutti. Da decenni. In Italia molte polizie municipali non lo sono. Un grave errore.

**Avete in dotazione anche il taser, la pistola che spara un raggio elettrico ad alto voltaggio in grado di paralizzare per pochi secondi l'aggressore?**

Il Consiglio comunale ne ha deliberato l'utilizzo. Ma fino a quando sarò comandante non lo impiegheremo prima che il Viminale abbia emesso i relativi decreti e i miei uomini siano stati addestrati. Comunque il taser serve. Eseguiamo uno o due trattamenti sanitari obbligatori al giorno e non possiamo certo affrontare con la pistola un ragazzo esagitato che ha

l'esaurimento nervoso. È un malato, non un criminale.

**Da 1 a 10, quanto pesa il controllo del traffico nel vostro impegno quotidiano?**

Sette.

**La circolazione mi pare più caotica che a Milano.**

Non direi. Consideri che Verona è divisa in due dall'Adige, che il centro storico apre solo alle 10, che i lungadige sono spesso a una sola corsia e che manca la tangenziale a nord della città, per cui tutto il traffico di attraversamento grava sul Teatro Romano. Quando arrivai qui, c'erano solo 7 telecamere. Oggi sono 300. Non vi è snodo che non sia monitorato. E ben 70 semafori sono temporizzati in base ai flussi dei veicoli.

**Mettiamo che le regali una bacchetta magica. Quale problema cittadino vorrebbe cancellare?**

La gestione degli accessi a posti di lavoro e scuole. Non possiamo metterci in viaggio tutti fra le 7.15 e le 8. In Germania e in Austria hanno risolto con gli orari flessibili fino alle 10. Dovremmo usare di più i trasporti pubblici. Vorrei estrarre a sorte all'anagrafe i nominativi di sette cittadini e portarli a vedere che cosa accade in altre città che stanno peggio di noi.

**Quali sono le contravvenzioni più frequenti?**

Quelle per l'accesso indebito alla Ztl: 90.000 verbali l'anno.

**Credevo gli eccessi di velocità.**

Sono 20 volte di meno: 4.500.

**La gente pensa che i dissuasori arancioni Velo Ok siano finti.**

Li chiamano spaventapasseri. E già un ottimo risultato. A rotazione possono contenere un autovelex dotato di batteria con quattro ore di autonomia. Non li prenderei sottogamba. E in tangenziale nord entro fine luglio ve ne sarà uno fisso.

«La legge 121 assegna il contrasto della criminalità alle forze di polizia. Ma anche noi cominciamo a contare i caduti: pensi a **Niccolò Savarino**, investito e ucciso da un nomade a Milano durante un controllo. Nella pagina *Sbirri pikkiati* sul sito dell'Associazione sostenitori e amici della polizia stradale troverà molti vigili urbani finiti all'ospedale»

Tempo fa ho visto una Mini parcheggiata di domenica in sosta vietata all'interno della Ztl, in vicolo Sabbionaia. La contravvenzione risultava accertata alle 8.33 del sabato. Nel tergitristallo una multa di 28,70 euro, se pagata entro

(continua a pag. 14)

Le misure anticinesi prese dalla Casa Bianca spingono Pechino a puntare lontano dagli Usa

# Trump spezza il mondo telecom

## In Internet la Cina ha dei giganti che si difendono bene

DI ANDREA BRENTA

Le misure anticinesi adottate dalla Casa Bianca spingono Pechino a puntare lontano dagli Stati Uniti, col rischio di spezzare in due il mondo delle telecomunicazioni. L'iscrizione sulla lista nera di Washington del colosso cinese Huawei, seguita da quella di altre imprese cinesi, punta a privare queste ultime dell'accesso alle tecnologie Usa. Tuttavia la misura, adottata per cercare di frenare l'ascesa delle società tecnologiche dell'ex Celeste impero, rischia di avere l'effetto opposto. Con la conseguenza che le vittime principali potrebbero essere proprio le imprese americane e quelle europee.

La scissione è già effettiva nel mondo di Internet. La Grande Muraglia eretta da Pechino per proteggere la crescita delle sue imprese sul web ha funzionato. Baidu, il rivale cinese di Google, non ha niente da invidiare a Mountain View. E se Tencent



Apple è molto dipendente dai fornitori cinesi, che rappresentano quasi la metà dei suoi subappaltatori

e Alibaba si sono ampiamente ispirati, al loro debutto, agli omologhi Usa Facebook e Amazon, ora hanno superato i modelli. E in Cina l'integrazione dei mezzi di pagamento su smartphone, avviata da Alibaba con Alipay e seguita da Tencent con WePay, è molto più avanzata che in Occidente.

Questa dicotomia potrebbe presto estendersi anche alle tlc, anche se nulla

allo stato attuale lo fa pensare. Gli standard di comunicazione sono infatti mondiali, i cavi sottomarini connettono le reti fisse di tutto il mondo, i dati di un operatore sono stoccati nel paese di un altro e i produttori di smartphone dipendono da fornitori distribuiti ovunque sul pianeta. Quelli di Huawei sono soprattutto cinesi, ma gli americani restano in primo piano, seguiti dai giapponesi. Per i brevetti, però, il colosso

cinese si affida ampiamente all'americana Qualcomm, mentre per quanto riguarda il sistema operativo la dipendenza da Google è pressoché totale.

Anche Apple è molto dipendente dai fornitori cinesi, che rappresentano quasi la metà dei suoi subappaltatori. Secondo alcuni studi, ricostruire negli Stati Uniti tutto l'ecosistema da cui dipende la società californiana richiederebbe tra i dieci e i quindici anni. Ciò sarebbe proprio quello a cui mira Donald Trump: spingere gli americani a produrre il 100% in loco. Sulla carta, l'idea ha sedotto ben più di un elettore americano. Ma non gli industriali, che vedono il loro mercato potenziale ridursi drasticamente: se le porte dell'ex Celeste impero si chiuderanno, essi perderanno infatti l'accesso a un mercato da 1,3 miliardi di consumatori.

Davanti alle misure di Trump, la Cina potrebbe essere tentata di armarsi per

diventare completamente indipendente in tutti i settori. Huawei e gli altri produttori di smartphone (Xiaomi, Oppo, Vivo), ossia più della metà del mercato mondiale, potrebbero decidere di condividere un sistema operativo cinese. Hanno anche la potenza di fuoco necessaria per sviluppare il loro proprio store di applicazioni, dispongono di app molto potenti (come Tencent e TikTok) e hanno i mezzi per proporre alternative locali a servizi Usa come Facebook. Parallelamente, potrebbero riflettere sull'opportunità della messa in opera di propri standard di comunicazione. Oggi qualsiasi smartphone può essere utilizzato ovunque, ma non è sempre stato così. Gli americani hanno avuto a lungo uno standard concorrente del Gsm europeo. Il rischio di una partizione del mondo delle tlc è dunque più che mai reale. E, tempo una decina d'anni, l'Europa potrebbe ritrovarsi isolata tra due giganti: la Cina e gli Stati Uniti.

—© Riproduzione riservata—

SEGUE DA PAG. 13

**cinque giorni. Nel garage di piazzale Roma a Venezia se ne spendono 29.**

Effetti dello sconto del 30 per cento deciso dallo Stato. Ora la multa è di 42 euro, quindi 29,40 con l'abbuono. Sempre pochi, ne convengo. Ma da febbraio sono attive le telecamere in uscita dalla Ztl, quindi scattano altri 82 euro.

**Gli accertatori di sosta, vulgo «gialloni», dipendono da lei?**

No, dall'Amt. Noi controlliamo solo la correttezza giuridico-amministrativa del loro operato e li difendiamo davanti al prefetto e al giudice di pace.

**Ma quanti sono? E di mestiere fanno solo questo nella vita?**

Credo 18 o 19, selezionati per concorso, con contratti a tempo determinato o indeterminato.

**È vero che incassano le provvigioni sulle multe?**

Assolutamente no. Devono solo, come gli agenti municipali, garantire la produttività, cioè un tot numero giornaliero di controlli, che possono anche essere infruttuosi.

**Chi ha l'auto elettrica può entrare in qualsiasi momento senza permesso nella zona a traffico limitato?**

Sì. Siamo fra le poche città a consentirlo. Basta registrarsi sul nostro portale e la targata viene inserita nella lista bianca.

**Ho visto i filmati degli incidenti registrati agli incroci dalle telecamere. Impressionanti. Perché non li mette sulla home page del vostro sito?**

Ma lei lo sa che ho rischiato una denuncia solo per aver esposto in piazza Bra, a scopo educativo, il rottame di una vettura incidentata? Un avvocato lo riteneva troppo scabroso. Oggi molti girano con videocamere montate sul parabrezza e filmano i loro viaggi, per autotutelarsi in caso d'incidente. Fanno benissimo. Senza uno di questi cittadini, che si è pre-

sentato al nostro comando alle 7.30 del lunedì, oggi non avremmo le immagini dell'inversione a U compiuta da un'auto, che domenica 16 giugno a Poiano è costata la vita al motociclista Alessio Maccaroni, sottufficiale della caserma Duca di Montorio.

**Riuscite a monitorare tutti gli edifici abbandonati che diventano rifugi per i clandestini?**

Sì. Posso dirle che al 15 giugno erano 211. Il nostro miglior alleato è Google Earth. I vigili di quartiere controllano di continuo se sono abitati. Eseguiamo

**«Molti girano con videocamere montate sul parabrezza e filmano i loro viaggi, per autotutelarsi in caso d'incidente. Fanno benissimo. Senza uno di questi cittadini, che si è presentato al nostro comando alle 7.30 del lunedì, non avremmo le immagini dell'inversione a U compiuta da un'auto, che domenica 16 giugno a Poiano è costata la vita a un motociclista»**

tre-quattro sgomberi a settimana, ma per intervenire ci serve un titolo legittimante.

**Cioè?**

Una denuncia del proprietario dell'immobile diroccato. Di solito, dentro ci troviamo spacciatori, per lo più di origine marocchina. Gli ingressi vengono murati. Ma dopo pochi giorni sfondano nuovamente le pareti.

**L'ho già chiesto all'ex capo della Squadra mobile, Antonino D'Aleo: dove sono finiti i drogati che ciondolavano per strada negli anni Ottanta?**

Stanno tornando, insieme con l'eroina.

Nelle scuole abbiamo sequestrato mezzo chilo di roba fra hashish, marijuana e cocaina. Da ottobre disporremo di un pastore tedesco antidroga che è in fase di addestramento. Le zone dello spaccio sono i Bastioni, Alto San Nazaro, Golosine e Santa Lucia.

**Ha mai fumato una canna?**

No, ho mai fumato manco una sigaretta.

**Multe dai suoi vigili ne ha prese?**

Una sola, anni fa, per un microtamponamento senza feriti.

**E estate: immagino che riceverete molte chiamate per gli schiacciamenti notturni.**

A decine. Lancio un appello ai gestori di locali pubblici che abbassano il volume quando arriva la nostra pattuglia e lo rialzano appena ce ne andiamo: non fatelo. Rischiate che il sindaco vi riduca l'orario di apertura e anche una denuncia penale. Idem i vicini di casa che tengono la musica a tutto volume fino all'1 di notte per le festiciole all'aperto: le sanzioni arrivano a 500 euro.

**I proprietari dei cani che lasciano fare la pipì ai loro animali sugli angoli dei portoni sono passibili di ammenda?**

Una norma specifica non c'è. Ma a Verona sono censiti 25.000 cani. Vanno educati loro e anche i padroni. Zoe la porto a spasso in campagna.

**Chi è Zoe?**

Una femmina di weimaraner. L'ha voluta mia moglie. Con cinque maschi per casa, ne aveva ben diritto.

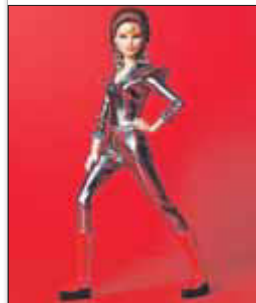
**Chi è il vostro santo patrono?**

San Sebastiano, comandante romano. Le frecce che lo trafissero rappresentano le giornate dell'agente municipale.

L'Arena

—© Riproduzione riservata—

## L'omaggio di Barbie a Bowie



Lanciato qualche giorno prima dell'allunaggio dell'Apollo XI e dei primi passi dell'uomo sulla Luna, Space Oddity, l'album che segnò il debutto della carriera di David Bowie, si appresta anch'esso a festeggiare i 50 anni. Un'occasione che Mattel ha colto al volo per lanciare una Barbie da collezione con le sembianze di Ziggy Stardust, l'extraterrestre androgino interpretato dal cantante britannico scomparso nel 2016. La nuova Barbie è in vendita a 44,50 euro (il prezzo medio della bambola più famosa del mondo si situa tra i 15 e i 25 euro). Poco o nulla in confronto ai 200 euro della Barbie dedicata a Karl Lagerfeld.

—© Riproduzione riservata—